

Pacchetto didattico nr. 5

Tema: “sperimentare” l’apprendimento delle lingue

Presentazione: Le attività contenute in questo pacchetto didattico hanno un duplice obiettivo: da una parte raccogliere quelle che sono le esperienze linguistiche dei singoli partecipanti e renderle utili al fine di aumentarne la consapevolezza linguistica, dall’altra pianificare e organizzare la carriera linguistica futura. Partendo quindi dalle storie linguistiche già in loro possesso, vengono formulati obiettivi di apprendimento futuri. Il tutto viene svolto soprattutto tramite attività pratiche volte ad aiutare i partecipanti a raggiungere i propri obiettivi linguistici. Perché è importante imparare le lingue? Qual è il modo migliore per imparare una lingua? Ci sono dei limiti all’apprendimento linguistico della mente umana? A queste e ad altre domande si cercherà di dare una risposta attraverso le attività contenute in questo pacchetto didattico. Una presentazione *power point* illustra le differenti attività e ne aiuta lo svolgimento al fine di avere un quadro completo dell’intero pacchetto didattico.

Competenze: Competenza nell’attivare, in contesti di alterità, procedure di apprendimento più sistematiche, più controllate (K2.2) / Competenza nell’analizzare in maniera critica la situazione e le attività (comunicative e/o di apprendimento) nelle quali si è impegnati (K6)

Attività:

- Il mio albero delle lingue
- *Alex Rawlings*: Come è possibile imparare 11 lingue?
- *Schweinehund*: mi piacerebbe, ma...
- NNN: *nove nuovi nomi*
- Plurilinguismo?! Sì, ma come?!

È possibile svolgere le attività sia separatamente che in blocco, seguendo la presentazione *power point*!

Letteratura: Cathomas, Rico & Carigiet, Werner. 2008. *Top-Chance Mehrsprachigkeit. Zwei- und mehrsprachige Erziehung in Familie und Schule*. Bern: Schulverlag bmv.
De Mauro, T. 2009. *In principio c’era la parola?* Bologna: Ed. Il Mulino
De Mauro, T. 2012. *Cos’è una lingua?* Firenze: Ed. Luca Sossella¹



¹ <http://www.unioneuochivda.com>

Pacchetto didattico nr.5 – Attività 1

“Il mio albero delle lingue”

- Tema principale:** “sperimentare” l’apprendimento linguistico
- Descrizione:** Obiettivo di questa attività è quello di far sì che gli alunni abbiano la possibilità di riflettere sulla loro biografia linguistica e di poterla rappresentare in maniera visiva. Inoltre, si ha la possibilità di riflettere in merito a quelle che sono le radici linguistiche e l’importanza e il ruolo di quest’ultime nel momento in cui si tratta di apprendere nuovi idiomi e soprattutto nell’influenzare quelle che sono le nostre percezioni nei confronti delle lingue con cui veniamo a contatto nella nostra quotidianità. Agli alunni viene chiesto di pensare “alle loro lingue” e a tutte le lingue con cui sono venuti a contatto, anche per breve tempo, e di inserirle all’interno dell’albero delle lingue. Non è un caso che questa attività venga svolta come attività introduttiva del pacchetto didattico. Obiettivo finale è pianificare la propria carriera linguistica.
- Competenze:** Attribuire valore alle conoscenze/acquisizioni linguistiche quale sia il contesto nel quale sono state conseguite (in contesto scolastico/al di fuori del contesto scolastico) (A 17.2); Saper comunicare “tra le lingue” (S 6.4);
- Durata:** 30 min. ca.
- Materiale:**
- PPT 1 – Imparare le lingue senza confini (slide nr. 3,4 e 5)
 - Laptop
 - Fogli bianchi, materiale per disegnare e scrivere, nastro adesivo (facoltativo)
- Schede da fotocopiare:**
- SD 05.01- Albero delle lingue (questa scheda può essere utilizzata in alternativa ai fogli bianchi nel caso in cui si desideri risparmiare un po’ di tempo)

Svolgimento:

Preparazione: preparare la presentazione partendo dalla slide nr.4

1. Introduzione: obiettivo di questa attività è fare in modo che gli alunni rappresentino visivamente la propria biografia linguistica. A questo scopo, prima di introdurre agli alunni la slide nr. 5 relativa all'albero delle lingue è consigliabile iniziare l'attività partendo dalla precedente, la nr. 4.. La slide in questione riporta un proverbio slovacco che ben si presta quale punto di partenza per la riflessione riguardo al tema oggetto dell'attività. Trascrivere le risposte date dagli alunni (alla lavagna o su flip chart) per poterne riparlare poi alla fine dell'intero pacchetto didattico così da vedere se l'insieme di attività e soprattutto la riflessione ha portato ad un cambiamento di posizione o no.
2. Svolgimento: consegnare a ciascun partecipante un foglio bianco sul quale verrà disegnato un albero. Seguire queste indicazioni (slide nr. 5):
 il **tronco** simboleggia
 - la lingua/le lingue che viene/vengono parlata/parlate in famiglia;
 da cui poi dipartono i **rami** che simboleggiano:
 - ...le lingue che si sentono nell'ambiente circostante;
 - ...le lingue che si sentono o che servono quando si è in vacanza;
 - ...le lingue che si imparano a scuola;
 - ...le lingue che si sentono o si incontrano nel tempo libero;
 - ...le lingue che si vorrebbero imparare in futuro.
 È importante che i partecipanti scrivano sull'albero le lingue mantenendo ben chiara la classificazione di cui sopra. L'attività dura 10 min. circa
3. Approfondimento: finito di disegnare l'albero, i partecipanti appenderanno le loro biografie linguistiche (col nastro adesivo) alle pareti della classe, creando una "galleria d'arte". Quando tutti i disegni sono stati appesi, viene chiesto ai partecipanti di fare un "tour" della galleria (2 min. ca). Terminato il "tour" ogni singolo alunno deve posizionarsi davanti all'albero che considera maggiormente significativo. Si passa quindi in rassegna la galleria e l'insegnante chiede agli alunni di presentare l'albero che ciascun alunno ha scelto. In questa fase è importante che ciascun alunno sottolinei il perché ha scelto proprio quell'albero e che cosa lo ha colpito.
4. Conclusione: Come attività conclusiva viene fatta una discussione generale in merito a quello che è il quadro complessivo delle lingue presenti in classe.

Consigli:

Nella fase nr.3 non è necessario che tutti gli alunni presentino gli alberi. Qualora non ci fosse abbastanza tempo per svolgere l'attività è possibile, a scelta dell'insegnante o su base volontaria, chiedere solo ad alcuni di essi di presentare l'albero che hanno scelto.

Letteratura:

- Colonna Romano A. 2013. *Storie di parlanti, storie di vita. Le biografie linguistiche tra narrazione e strumenti d'analisi*. Milano: Centro Studi Filologici
- Mariani L. 2016. *La sfida della competenza plurilingue*. Ed. Learningpaths, disponibile a richiesta.
- Abel, Andrea/Stuflessner, Mathias/Putz, Magdalena. 2006, *Mehrsprachigkeit in Europa: Erfahrungen, Bedürfnisse, Gute Praxis*. Plurilinguismo in Europa: esperienze, esigenze, buone pratiche. Multilingualism across Europe: Findings, Needs, Best Practices, Tagungsband – Atti del convegno – Proceedings. Bozen: Europäische Union.
<http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/commul/conferences/Documents/Multilingualismindb.pdf#page=65>
(consultato: 20/11/2016)
- Franceschini, Rita/Miecznikowski, Johanna. 2004. *Wie bin ich zu meinen verschiedenen Sprachen gekommen?* in: Franceschini, Rita/Miecznikowski, Johanna (Hrsg.), *Leben mit mehreren Sprachen. Vivre avec plusieurs langues. Sprachbiographien – Biographies langagières*. Bern: Peter Lang. S. VII – XXI.
<https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=U6tt7O78VvgC&oi=fnd&pg=PR7&dq=Motivation+zum+Sprachenlernen+&ots=udStikUspF&sig=ufR8z-LhnyIEYAJv1oc3AWCIPYk#v=onepage&q=Motivation%20zum%20Sprachenlernen&f=false>
(consultato: 20/11/2016)
- Hufeisen, Britta. 2003. *L1, L2, L3, L4, Lx - alle gleich? Linguistische, lernerinterne und lernerexterne Faktoren in Modellen zum multiplen Spracherwerb*, in: Baumgarten, Nicole/Böttger, Claudia/Motz, Markus/Probst, Julia (eds.), *Übersetzen, Interkulturelle Kommunikation, Spracherwerb und Sprachvermittlung - das Leben mit mehreren Sprachen. Festschrift für Juliane House zum 60. Geburtstag. Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht*, 8 (2/3), S. 97-109
<http://tujournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif/article/download/537/513>
(consultato: 20/11/2016)

Picture source²



² www.thetreeoflanguages.com

Pacchetto didattico nr.5 – Attività 2

“Come si imparano 11 lingue?”

Tema principale: “sperimentare” l’apprendimento linguistico

Descrizione: Alex Rawlings è attualmente un insegnante di lingue, ma nel 2012, quando aveva 21 anni, è stato eletto “Britain’s most multilingual student” (lo studente più poliglotta della Gran Bretagna) poiché già allora era in grado di parlare 11 lingue. Nato e cresciuto a Londra, di origini greche, ha imparato francese, spagnolo e tedesco prima di proseguire con lo studio di altre lingue da autodidatta.³ La presente attività è in parte focalizzata sulla sua figura e sulla sua esperienza nell’apprendimento delle lingue a cui può seguire una discussione su quelle che sono le esperienze di apprendimento linguistico dei singoli partecipanti.

Competenze: Attribuire valore alle conoscenze/acquisizioni linguistiche quale sia il contesto nel quale sono state conseguite (in contesto scolastico/al di fuori del contesto scolastico) (A 17.2); Accrescere la motivazione ad apprendere le lingue (della scolarizzazione/ della famiglia / lingue straniere /lingue regionali/ ...) (A 18). Saper comunicare “tra le lingue” (S 6.4)

Durata: 20 min. ca. (Video 2:54 min.)

Materiale:

- PPT 1 – Imparare le lingue senza frontiere (slide nr. 6 e 7) e/o in alternativa
- Laptop (con connessione internet)
- Proiettore, casse
- Lavagna o flip chart, materiale per scrivere
- Video “How do you become fluent in 11 languages” disponibile a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=YXSiMtbcMKw>

Schede da fotocopiare

- SD 05.02 – Alex Rawlings “The most multilingual student in the UK”



³ <http://rawlangs.com/>

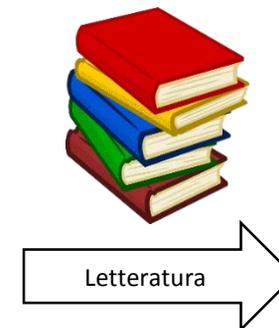
Svolgimento:

Preparazione: stampare le schede (SD 05.02), preparare tutto il materiale necessario per la visione del video;

1. Introduzione: dividere gli alunni in gruppi e Presentare brevemente la figura di Alex Rawlings cercando, per quanto possibile, di EVITARE di dare quelle informazioni che sono contenute nel video: quante lingue parla? Perché ha studiato così tante lingue? Cosa gli è utile nell'apprendimento di una lingua? etc...;
2. Svolgimento: distribuire a ciascun gruppo una scheda. Ogni gruppo ha alcuni minuti di tempo per scrivere sul foglio, nelle apposite nuvolette, quattro domande che vorrebbe fare ad Alex Rawlings in un ipotetico incontro relativamente alle sue conoscenze linguistiche e/o al modo di apprendere le lingue. Al termine ogni gruppo legge le domande alla classe e si procede scrivendo le domande alla lavagna. Quando tutte le domande sono state raccolte, si guarda il breve filmato.
Durante la proiezione del video gli alunni devono cercare di trovare le risposte alle domande, scrivendole sul foglio.
3. Approfondimento: al termine del video, inizia la discussione durante la quale, in classe, si discute in merito alle risposte alle domande che gli alunni hanno "trovato" guardando il video. Ideale sarebbe scrivere le risposte alla lavagna accanto alle domande.
4. Conclusione: se durante la fase precedente si è parlato di Alex Rawlings, in questa fase conclusiva il focus si sposta sugli alunni e sulle loro biografie linguistiche. Infatti il video funge da input per parlare di quelle che sono le competenze linguistiche degli alunni, le loro strategie di apprendimento, le loro motivazioni, etc. ...

Consigli:

nel caso il video non sia stato sufficiente per trovare risposte alle domande degli alunni, è possibile chiedere loro di svolgere, quale compito a casa, alcune ricerche su Alex Rawlings.



Letteratura:

RawLangs. Official Alex Rawlings page <http://rawlangs.com/>

official Alex Rawlings YouTube-channel <https://www.youtube.com/user/RawLangsBlog>

Hufeisen, Britta. 2003. *L1, L2, L3, L4, Lx - alle gleich? Linguistische, lernerinterne und lernerexterne Faktoren in Modellen zum multiplen Spracherwerb*, in: Baumgarten, Nicole/Böttger, Claudia/Motz, Markus/Probst, Julia (eds.), *Übersetzen, Interkulturelle Kommunikation, Spracherwerb und Sprachvermittlung - das Leben mit mehreren Sprachen*. Festschrift für Juliane House zum 60. Geburtstag. Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht, 8 (2/3), S. 97-109 <http://tujournals.ulb-tu-darmstadt.de/index.php/zif/article/download/537/513> (consultato: 20/11/2016)

Articoli utili:

Jimenez, Fanny. 27/01/2013. *So lernen Sie schnell eine Fremdsprache*. Berlin: WeltN24 GmbH. <https://www.welt.de/wissenschaft/article113142820/So-lernen-Sie-schnell-eine-Fremdsprache.html> (consultato: 28/08/2017)

Mankarios, Alexandra. 2016. *Fremdsprachen: So lernt das Gehirn am besten*. Leinfelden-Echterdingen: Konradin Medien GmbH.

<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjZjpXt6JbQAhUCrRQKHATyAMMQFggiMAE&url=http%3A%2F%2Fwww.wissen.de%2Ffremdsprachen-so-lernt-das-gehirn-am-besten&usg=AFQjCNHeQiwZOPXhx4tjtEixnZCOp5XYQ&bvm=bv.137904068,d.d24> (consultato: 28/08/2017)

Müller, Malgorzata. 02/02/2015. *Viele Sprachen gleichzeitig lernen? Ja!*. Aachener Zeitung, Eschweiler. <https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjZjpXt6JbQAhUCrRQKHATyAMMQFggzMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.aachener-zeitung.de%2Flokales%2Feschweiler%2Fviele-sprachen-gleichzeitig-lernen-ja-1.1015437&usg=AFQjCNFTJDYEMLPQt1aRK0bBEImklcTRoA&bvm=bv.137904068,d.d24>

(consultato: 28/08/2017)

Pacchetto didattico nr.5 – Attività 3

“Mi piacerebbe, ma ...”

Tema principale: “sperimentare” l’apprendimento linguistico



Descrizione: La presente attività ha l’obiettivo di aiutare i partecipanti a visualizzare e quindi a superare quelli che sono i possibili impedimenti quando si tratta di imparare una o più lingue. Molto spesso infatti, pur considerando l’apprendimento linguistico come importante e fondamentale nella vita di ognuno di noi, si tende a percepirlo come un obbligo che ci viene imposto e, di conseguenza, non si è motivati a migliorarlo. Lo stesso si può dire nel caso in cui si desidera iniziare a studiare un nuovo idioma che ci piace, ma che a causa delle brutte esperienze che si hanno avuto in passato a scuola non si è spinti a iniziare. L’espressione *innerer Schweinehund* rappresentata tramite un’animale metà cane e metà maiale, identifica in tedesco la debolezza della nostra volontà nello svolgere attività sgradevoli, viste come obbligatorie o che risultano inutili e che quindi si tende più o meno inconsciamente a procrastinare. Questa attività desidera far riflettere i partecipanti su quelli che sono i motivi che impediscono o che “rallentano” l’apprendimento linguistico tramite la metafora dello *innerer Schweinehund*.

Competenze: Accrescere la motivazione ad apprendere le lingue (della scolarizzazione/ della famiglia / lingue straniere /lingue regionali/ ...) (A 18); Conoscere alcuni principi generali concernenti la maniera in cui si apprende una lingua (K 7.1); Sapere che la rappresentazione che si ha della lingua da apprendere influenza l’apprendimento (K 7.4); Sentirsi in grado di affrontare °la complessità / la diversità °dei contesti / degli interlocutori° (A 14.2); Partecipare in maniera consapevole alla costruzione della propria competenza °plurilingue/pluriculturale° / Impegno volontario nello sviluppo di una socializzazione ° plurilingue/ pluriculturale° (A 8.2); Motivazione a °studiare / confrontare° il funzionamento delle diverse °lingue {strutture, lessico, sistemi di scrittura ...}/ culture° (A 7.5)

Durata: 30 min. ca.

Materiale:

- PPT 1 – Imparare le lingue senza frontiere (slide nr. 8)
- Materiale per scrivere, lavagna/ flip chart, nastro adesivo (facoltativo)

Picture Source⁴

⁴ <http://www.isselburg-live.de/>

**Schede
da fotocopiare**

- SD 05.03 – “Mi piacerebbe ma ...” (meglio se in formato A3)

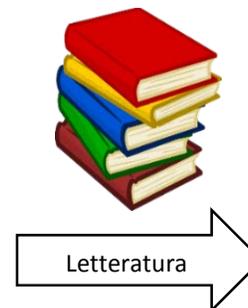
Svolgimento:

Preparazione: stampare le schede (SD 05.03), preparare tutto il materiale necessario per svolgere l’attività. Decidere se svolgere l’attività a gruppi o singolarmente;

1. Introduzione: dopo aver presentato il tema relativo alla figura metaforica dello *innere Schweinehund*, si dividono gli alunni in gruppi e si consegna una scheda (SD 05.03) a ciascun gruppo;
2. Svolgimento: ciascun gruppo ha alcuni minuti di tempo (10 max.) per scrivere sulla scheda, nelle apposite nuvolette, quattro possibili motivi che potrebbero impedire il perfezionamento delle lingue che già conoscono o, in alternativa, cosa li blocca nell’avviare l’apprendimento di nuove lingue. Le risposte vanno inizialmente scritte nelle nuvolette e quando queste non sono più sufficienti è possibile aggiungerne di nuove. Allo scadere dei dieci minuti ogni gruppo legge quanto ha scritto sul foglio e si avvia la discussione in merito a quelle che sono le motivazioni o gli impedimenti nello studio di una lingua. Durante questa fase si consiglia di dare particolare importanza a quelle che sono le esperienze personali dei partecipanti: “vorrei imparare le lingue, ma non ho abbastanza tempo...”, “vorrei imparare le lingue, ma penso siano difficili...”, etc. ...;
3. Approfondimento: dopo aver raccolto tutte le risposte degli alunni si discute su come è possibile superare tali impedimenti: “magari potrei cercare persone che vogliono imparare spagnolo e studiarlo con loro in gruppo...”, “magari potrei cominciare a guardare i miei film preferiti in lingua ...”, etc. È importante scrivere queste risposte alla lavagna (o su flip chart) e soprattutto chiedere agli alunni di fare altrettanto su un foglio;
4. Conclusione: in conclusione si fa un riassunto di quanto è stato detto durante lo svolgimento e l’approfondimento.

Varianti:

è possibile svolgere l’attività anche singolarmente, distribuendo i fogli in formato A4 e riducendo il tempo a disposizione durante la fase di svolgimento.



Letteratura:

- Università Ca' Foscari Venezia. "MEAL - Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico", videolezioni e dispense.
<http://www.unive.it/pag/9471/> (consultato: 28/08/2017)
- Hufeisen, Britta. 2003. *L1, L2, L3, L4, Lx-alle gleich? Linguistische, lernerinterne und lernerexterne Faktoren in Modellen zum multiplen Spracherwerb*. Zeitschrift für interkulturellen Fremdsprachenunterricht 8.2, Darmstadt.
<http://tjournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif/article/download/537/513> (consultato: 28/08/2017)

Articoli utili:

- Jimenez, Fanny. 27/01/2013. *So lernen Sie schnell eine Fremdsprache*. Berlin: WeltN24 GmbH.
<https://www.welt.de/wissenschaft/article113142820/So-lernen-Sie-schnell-eine-Fremdsprache.html> (consultato: 28/08/2017)
- Mankarios, Alexandra. 2016. *Fremdsprachen: So lernt das Gehirn am besten*. Leinfelden-Echterdingen: Konradin Medien GmbH.
<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKewjZjpXt6JbQAhUCrRQKHATyAMMQFggiMAE&url=http%3A%2F%2Fwww.wissen.de%2Ffremdsprachen-so-lernt-das-gehirn-am-besten&usg=AFQjCNHeQiwZOPXhx4tjtEixnZC0p5XYQ&bvm=bv.137904068,d.d24> (consultato: 28/08/2017)
- Müller, Malgorzata. 02/02/2015. *Viele Sprachen gleichzeitig lernen? Ja!*. Aachener Zeitung, Eschweiler.
<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKewjZjpXt6JbQAhUCrRQKHATyAMMQFggzMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.aachener-zeitung.de%2Flokales%2Feschweiler%2Fviele-sprachen-gleichzeitig-lernen-ja-1.1015437&usg=AFQjCNFTJDYEMLPQt1aRK0bBEImklcTRoA&bvm=bv.137904068,d.d24> (consultato: 28/08/2017)

Pacchetto didattico nr.5 – Attività 4

“NNN: nove nuovi nomi”

Tema principale: “sperimentare” l’apprendimento linguistico

Descrizione: nel momento in cui ci si appresta a imparare una nuova lingua, l’apprendimento del vocabolario ne costituisce sicuramente una parte fondamentale, insieme alla fonetica e alla grammatica. Imparare le lingue non avviene allo stesso modo per tutti, ma ciascuno di noi ha delle sue proprie strategie che applica più o meno consciamente per apprendere o ricordare qualcosa. La presente attività è incentrata appunto sui differenti metodi che ciascun individuo usa per apprendere i vocaboli e mira a rendere consapevoli gli alunni dell’esistenza di tali strategie. L’attività viene svolta usando parole concrete e non concetti astratti al fine di facilitare la memorizzazione e usando quelli che sono metodi di apprendimento usati e validati.



Competenze: Saper gestire in modo riflessivo il proprio apprendimento (S 7.7) e sapere che si può cercare di basarsi sulle somiglianze di ordine linguistico (legami genealogici, prestiti universali) per facilitare la comunicazione (K 3.4.1). Sapere che ci si può basare sulle somiglianze (strutturali/ discorsive/ pragmatiche) tra le lingue per apprendere le lingue (K 7.2); sapere che esistono diverse strategie di apprendimento delle lingue e che esse non hanno tutte la stessa pertinenza in funzione degli obiettivi ai quali si mira (K 7.5)

Durata: 30 min. ca.

Materiale:

- PPT 1 – Imparare le lingue senza frontiere (slide 9)
- Proiettore
- Lavagna o flip chart, materiale per scrivere

Schede da fotocopiare

- SD 05.04.1/ SD 05.04.2/ SD 05.04.3 – NNN “Nove nuovi nomi”
- SD 05.04.4 – Test dei vocaboli

Picture Source⁵

⁵ <http://www.modellocurriculum.com/>

Svolgimento:

Preparazione: stampare le schede (SD 05.04.1/ SD 05.04.2/ SD 05.04.3), preparare il proiettore e aprire la presentazione power point sulla slide nr. 9;

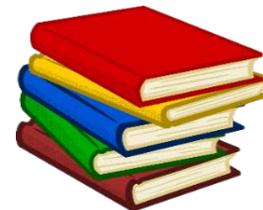
1. Introduzione: dopo una breve introduzione al tema si consiglia di iniziare una discussione con gli alunni partecipanti incentrata sulle seguenti domande:
 - Hai mai riflettuto in merito al concetto di “tecnica per imparare”?
 - Quando apprendi una nuova lingua, quali strategie usi per apprenderne i vocaboli?
 - Cosa ti è di aiuto e cosa invece no quando impari nuovi vocaboli?

Scrivere le risposte sulla lavagna (o in alternativa su flip chart) ben visibili da tutti;

2. Svolgimento: al termine della discussione si procede con la distribuzione delle schede con i “test” di vocaboli a ciascun partecipante (SD 05.04.1/ SD 05.04.2/ SD 05.04.3). Ogni alunno riceve un solo foglio (corrispondente ad un diverso tipo di strategia) ed è importante che due persone vicine non abbiano lo stesso foglio così da favorire lo scambio di idee nella fase successiva. Gli alunni hanno quindi 5 min. di tempo per cercare di memorizzare quanti più vocaboli possibili; i vocaboli sono in finlandese, croato, albanese e islandese.

Al termine dei 5 min., viene distribuito agli alunni il foglio del test (SD 05.04.4) su cui scrivono, in colonna, tutti i vocaboli che essi sono riusciti ad imparare nella fase precedente (5 min. max). In entrambe le fasi si deve fare in modo che gli alunni non parlino tra di loro;

3. Approfondimento: al termine della fase di “test” si fanno alcune domande volte a sapere l’andamento generale del test in classe e si chiede quindi di completare la lista dei vocaboli tramite un confronto con la scheda del vicino/ dei vicini di banco;
4. Conclusione: al termine dell’attività si ritorna su quanto discusso durante la fase introduttiva, ovvero si fa una verifica per vedere se questo mini-test di apprendimento lessicale conferma quanto detto all’inizio o no. Inoltre il test vuole proporsi come attività di autovalutazione personale volta a far prendere coscienza agli alunni dell’esistenza di strategie e/o a giudicare da soli quale sia quella che maggiormente si adatta al loro modo di apprendere.



Letteratura:

- Lewis, Benny. 2016. *Il paralingue. Il metodo universale per parlare fluentemente qualunque lingua in 3 mesi*. Segrate: Sperling und Kupfer.
- Reineck, Natia. 2016. *Einfach – Sprachen – Lernen. Universalkonzepte für den optimalen Fremdsprachenunterricht*. Wissenschaftliche Beiträge aus dem Tectum Verlag, Bd. 2. Jena: Tectum Verlag.
https://books.google.it/books?id=eMF4DAAAQBAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false (consultato: 28/08/2017)
- Schmid, Stephan. 1996. *Multilingualer Fremdsprachenunterricht. Ein didaktischer Versuch mit Lernstrategien*. in: *Multilingua* 15, Vol. 1, S. 55 – 90. Berlin: Walter de Gruyter.
https://www.researchgate.net/profile/Stephan_Schmid3/publication/249940980_Multilingualer_Fremdsprachenunterricht_Ein_didaktischer_Versuch_mit_Lernstrategien/links/543707960cf2643ab9888ec5.pdf (consultato: 28/08/2017)
- Schmidjell, Annegret. 2000. *Lernen ist lernbar. Autonomes Lernen und Lernstrategien*. in: *Aufgabentypologie zum autonomen Lernen*, hrsg. v. Rampillon, Ute. Ismaning: Max Hueber. <https://www.hueber.de/media/36/Lernen.pdf> (consultato: 28/08/2017)
- Sprachtest.de. *Lernstrategien*. Spotlight Verlag GmbH. <http://www.sprachtest.de/lerntipps/lernstrategien>
- Stork, Antje. 2003. *Vokabellernen. Eine Untersuchung zur Effizienz von Vokabellernstrategien*. Gießener Beiträge zur Fremdsprachendidaktik. Tübingen: Gunter Narr.
<https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=cOy2ac0ZN40C&oi=fnd&pg=PA9&dq=antje+stork+vokabellernen&ots=VtqNFRtWW&sig=xf4kTFJfFeylfoq5iqKaMBUzoDA> (consultato: 28/08/2017)

Pacchetto didattico nr.5 – Attività 5

“Plurilingue?! Sì, ma come?!”

- Tema principale:** “sperimentare” l’apprendimento linguistico
- Descrizione:** Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Studiare le lingue è divertente e suscita non poche curiosità e domande. Ecco quindi che l’obiettivo di questa attività è quello di cercare di dare una risposta alle domande che sorgono più o meno spontaneamente nella mente quando ci si appresta ad imparare una nuova lingua. Gli alunni hanno qui la possibilità di apprendere quelli che sono i fondamenti dell’apprendimento di una lingua attraverso quelli che nel mondo anglosassone vengono chiamate le *5W questions* (Who? What? When? Where? Why?) le cui risposte sono considerate il punto di partenza per la raccolta di informazioni, nel caso di ricerche, o nel risolvere un problema. Fondamentale in questa attività è la discussione in classe che accompagna ogni domanda e che coinvolge una vasta porzione delle tematiche connesse con il plurilinguismo.
- Competenze:** Attribuire valore alle conoscenze/acquisizioni linguistiche quale sia il contesto nel quale sono state conseguite (in contesto scolastico/al di fuori del contesto scolastico) (A 17.2); Accrescere la motivazione ad apprendere le lingue (della scolarizzazione/ della famiglia / lingue straniere /lingue regionali/ ...) (A 18). Sapere che il parlante alloglotta ha uno status speciale nella comunicazione in relazione alla sua competenza plurilingue e pluriculturale (K 3.6).
- Durata:** 40 min. ca.
- Materiale:**
- PPT 1 – Imparare le lingue senza frontiere (slide dalla 10 alla 22)
 - Poster nr. 6 della mostra itinerante “Plurilinguismo?! Sì, ma come?”
e/o in alternativa
 - Cartoncini colorati (50x70 cm. min.)
 - Post-it (facoltativo)
 - Materiale per scrivere
- Schede da fotocopiare**
- SD 05.05.1/ SD 05.05.2/ SD 05.05.3/ SD 05.05.4/ SD 05.05.5/ SD 05.05.6/ SD 05.05.7 – Plurilingue?! Sì ma come?
 - SD 05.05.8 – Plurilingue?! Sì ma come? (Spiegazioni)

Svolgimento:

Preparazione: montare il poster “Plurilinguismo?! Sì, ma come?” se lo si ha a disposizione, altrimenti usare la presentazione power point (slide dalla 10 alla 22). Stampare le schede con le domande (dalla SD 05.01.1 alla SD 05.01.7) e attaccarle su un cartoncino colorato, (una domanda, un cartoncino) in formato A3 o più grande. Preparare il materiale per scrivere ed eventualmente i post- it, da utilizzare nel caso in cui lo spazio sul cartoncino non fosse sufficiente per tutte le risposte dei ragazzi;

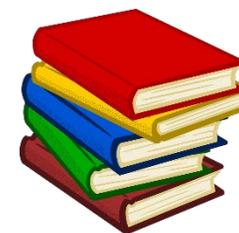
1. Introduzione: se si ha a disposizione il poster, è consigliato iniziare l’attività presentandone brevemente i contenuti disponibili a questo link <http://sms-project.eurac.edu/IT/Mostra/Pages/Begleitmaterial.aspx>, poster nr.6 “Plurilingue?!, Sì, ma come?”. Se, invece non si ha a disposizione il poster, è necessario introdurre la tematica chiedendo agli alunni di accennare brevemente a quella che è la personale esperienza con l’apprendimento delle lingue: quali lingue hanno imparato? Dove? Come le parlano?

Al termine decidere se affrontare tutte e 7 le domande o solo una parte e dividere gli alunni in gruppi, tanti quanti il numero delle domande che si è deciso di affrontare in questa attività;

2. Svolgimento: dopo aver assegnato le domande, viene dato il tempo necessario (5-10 min.) ad ogni gruppo per pensare ed elaborare le proprie risposte. Al termine viene chiesto a ciascun gruppo di spiegare le risposte (o la risposta, nel caso in cui il gruppo abbia scritto una unica risposta) e si procede con la discussione in classe.
3. Conclusione: quale attività conclusiva si ritorna sulle domande iniziali (o sul poster se lo si ha a disposizione): si riflette insieme alla classe per vedere se ci sono stati dei cambiamenti rispetto alla fase iniziale e soprattutto alla luce di quanto detto durante la fase di svolgimento.

Varianti:

in alternativa è possibile svolgere l’attività non a gruppi, ma singolarmente. Ogni alunno ha ca. 10 min. di tempo per cercare di rispondere a tutte le domande. Alla fine verrà fatta una riflessione collettiva.



Letteratura:

- Cavagnoli S., Passarella M. 2011. *Educare al plurilinguismo: riflessioni didattiche, pedagogiche e linguistiche*. Milano: Ed. Franco Angeli.
- Fusco F., Bombi R., Centro internazionale sul plurilinguismo. 2004. *Città plurilingui: lingue e culture a confronto in situazioni urbane*. Udine: Forum.
- Losco V., Favaro G. 2011. *Le mie lingue: riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale*. Azzano San Paolo: Ed. Junior.
- Hufeisen, Britta. 2013. *L1, L2, L3, L4, Lx-alle gleich? Linguistische, lernerinterne und lernerexterne Faktoren in Modellen zum multiplen Spracherwerb*. Zeitschrift für interkulturellen Fremdsprachenunterricht 8.2, Darmstadt. <http://tujournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif/article/download/537/513> (consultato: 28/08/2017)

Articoli utili:

- Jimenez, Fanny. 01/27/2013. *So lernen Sie schnell eine Fremdsprache*. Berlin: WeltN24 GmbH. <https://www.welt.de/wissenschaft/article113142820/So-lernen-Sie-schnell-eine-Fremdsprache.html> (consultato: 28/08/2017)
- Mankarios, Alexandra. 2016. *Fremdsprachen: So lernt das Gehirn am besten*. Leinfelden-Echterdingen: Konradin Medien GmbH <https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjZjpXt6JbQAhUCrRQKHATyAMMQFggiMAE&url=http%3A%2F%2Fwww.wissen.de%2Ffremdsprachen-so-lernt-das-gehirn-am-besten&usg=AFQjCNHeQiwZOPXxhx4tjtEixnZC0p5XYQ&bvm=bv.137904068,d.d24> (consultato: 28/08/2017)
- Müller, Malgorzata. 02/02/2015. *Viele Sprachen gleichzeitig lernen? Ja!* Aachener Zeitung, Eschweiler. <https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjZjpXt6JbQAhUCrRQKHATyAMMQFggzMAM&url=http%3A%2F%2Fwww.aachener-zeitung.de%2Flokales%2Feschweiler%2Fviele-sprachen-gleichzeitig-lernen-ja-1.1015437&usg=AFQjCNFTJDYEMLPQt1aRK0bBEImklcTRoA&bvm=bv.137904068,d.d24> (consultato: 28/08/2017)

Bine ati venit

benvinguda

fáilte

dobrodošli

Benvenuti

いらっしやい

Salvete

欢迎

Vítáme vás

καλώς ορίσατε

tervetuloa

bonvenon

isten hozta

잘 오셨습니다

Bènnunì

karibu

Willkommen

أهلاً وسهلاً

ברוכות הבאות

välkommen

witajcie

Добро пожаловать

Bienvenue

hos geldiniz





Carriera linguistica



Kol'ko jazykov vieš, toľkokrát si človekom

Quante lingue conosci, tante persone sei

proverbio slovacco

Il mio albero delle lingue

Disegna sul foglio il tuo albero delle lingue. Deve essere il più grande possibile. Il tronco simboleggia la tua prima lingua (la lingua/le lingue della tua famiglia) da cui poi dipartono ulteriori rami che simboleggiano ...

- ...le lingue che hai imparato dall'ambiente **che ti circonda**
- ...le lingue che senti o di cui hai bisogno quando sei in **vacanza**
- ...le lingue che impari a **scuola**
- ...le lingue che incontri nel tuo **tempo libero**
- ...le lingue che vorresti imparare in **futuro**

Alex Rawlings

“The most multilingual student in the UK”



<https://www.youtube.com/watch?v=YXSiMtbcmKw>



Alex Rawlings

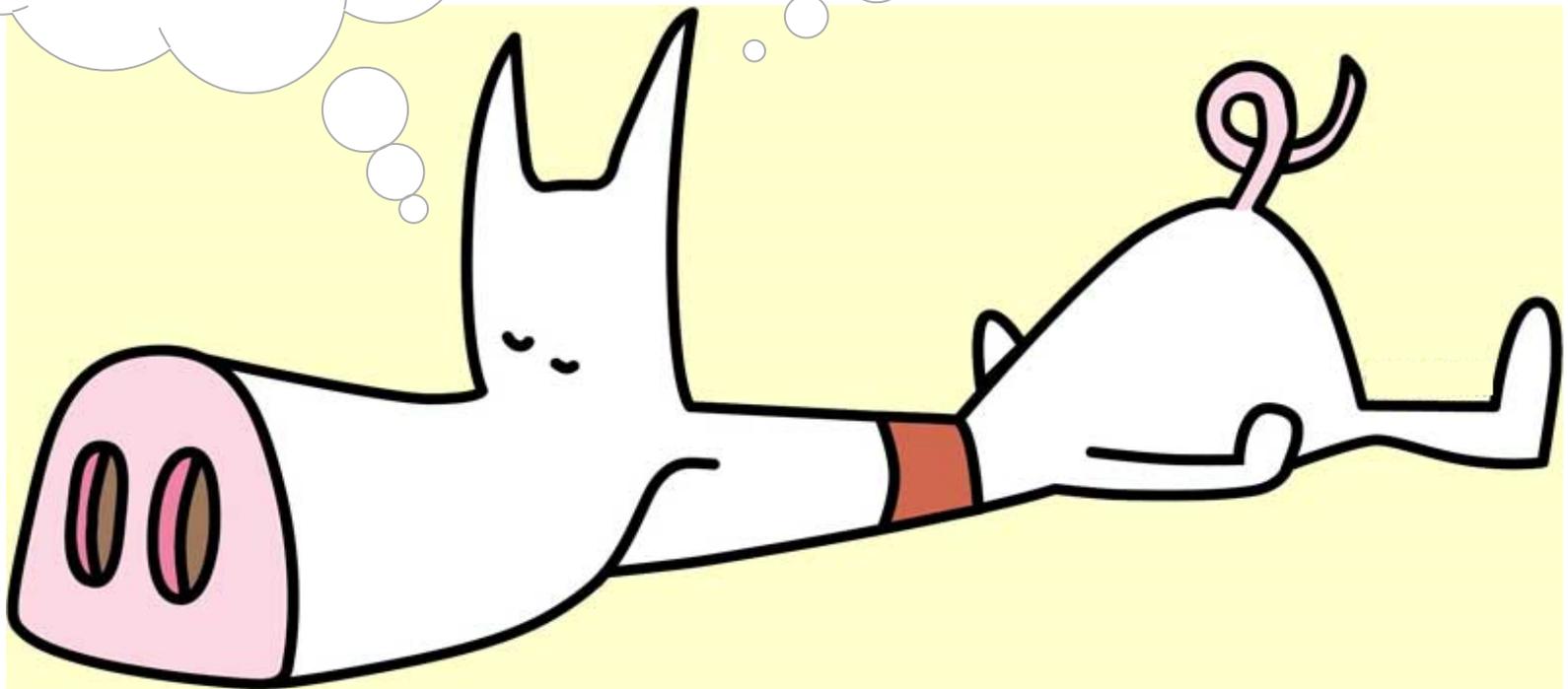
“The most multilingual student in the UK”



<https://www.youtube.com/watch?v=YXSiMtbcMKw>

Vorrei davvero
imparare una
nuova lingua, ma
...

Io vorrei davvero
perfezionare le mie
lingue, ma ...



NNN – nove nuovi nomi!

- Quali strategie usi per imparare nuovi vocaboli?
- Mettiti alla prova! Testa il tuo modo di imparare nuovi vocaboli
- Che cosa (non) ti è di aiuto quando impari nuovi vocaboli?



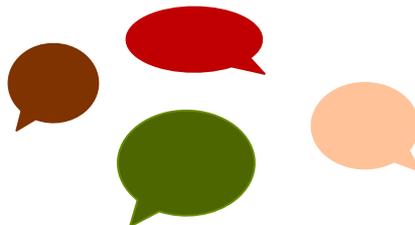
PLURILINGUE?! Sì, MA COME?

Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Molti linguisti dedicano anni allo studio delle numerose tematiche inerenti il mondo delle lingue. Studiare le lingue è divertente e suscita non poche curiosità e domande. Abbiamo provato a dare delle risposte ad alcuni di questi quesiti, ma per scoprire le soluzioni, dovrai unire le domande alle risposte corrette.

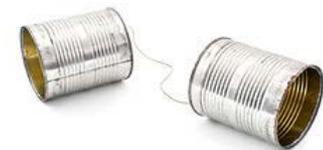


DOMANDE...

- Che cosa è una lingua?
- Quando posso dire di sapere una lingua?
- Come e dove si impara meglio una lingua?
- Quale è la lingua più difficile del mondo?
- Come si può dimenticare una lingua?
- Quale è l'età migliore per imparare una lingua?
- Perché bisogna imparare le lingue?



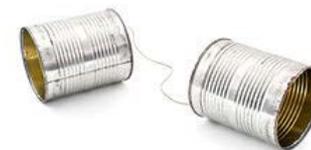
DOMANDA...



© Can Stock Photo

...& (POSSIBILE) RISPOSTA

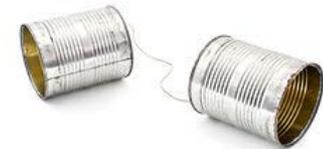
Nel vocabolario la lingua è definita come un "Sistema di suoni articolati, di elementi lessicali, di forme grammaticali, usato e accettato da una comunità etnica, politica o culturale come mezzo di comunicazione", ...



© Can Stock Photo

DOMANDA...

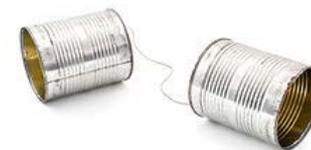
Quando posso
dire di saper par-
lare una lingua?



© Can Stock Photo

...& (POSSIBILE) RISPOSTA

Ciò dipende da quello che una persona desidera imparare di una lingua: saper leggere il menù, guardare un film, chattare con gli amici, studiare, raccontare una barzelletta ... e la sicurezza che si vuole avere in queste situazioni...



© Can Stock Photo

DOMANDA...

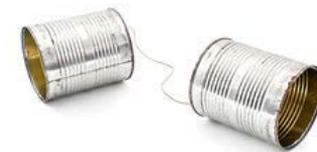
Come e dove si
impara meglio una
nuova lingua?



© Can Stock Photo

...& (POSSIBILE) RISPOSTA

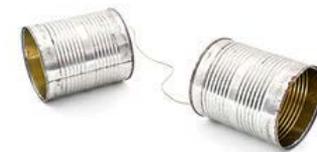
Questo dipende
dalle nostre capacità di
apprendimento, dai nostri obiettivi,
dalle competenze linguistiche che
già abbiamo...



© Can Stock Photo

DOMANDA

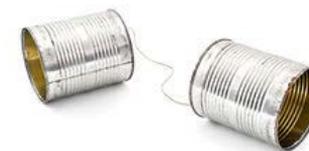
Qual è la lingua
"più difficile"
del mondo?



© Can Stock Photo

...& (POSSIBILE) RISPOSTA

In realtà non esiste una lingua più difficile delle altre, ma sono diversi fattori a condizionare questo giudizio: le lingue che già si conoscono e la loro maggiore o minore "parentela" con la nuova lingua, la grammatica, la pronuncia, il sistema di scrittura,...



© Can Stock Photo

DOMANDA...

Come si può
dimenticare
una lingua?



© Can Stock Photo

...& (POSSIBILE) RISPOSTA

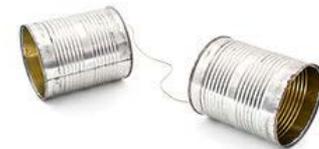
Questa domanda causa ancora molti interrogativi tra gli studiosi. Alcuni sostengono che sia possibile dimenticare una lingua qualora questa non venga più usata o alcune parti del nostro cervello siano lesionate. Al contrario, altri affermano che non è possibile dimenticare del tutto una lingua...



© Can Stock Photo

DOMANDA...

Qual è l'età
migliore per impa-
rare nuove lingue?



© Can Stock Photo

...& (POSSIBILE) RISPOSTA

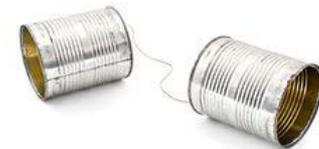
Si può sempre imparare nuove lingue! Gli studiosi sono oggi concordi nel ritenere che a qualsiasi età si può apprendere bene una lingua. Dipende solo dal metodo che si usa e dalla quantità e dalla qualità di tempo investito per l'apprendimento,...



© Can Stock Photo

DOMANDA...

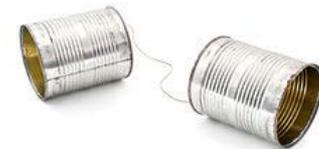
Perché bisogna
imparare le
lingue?



© Can Stock Photo

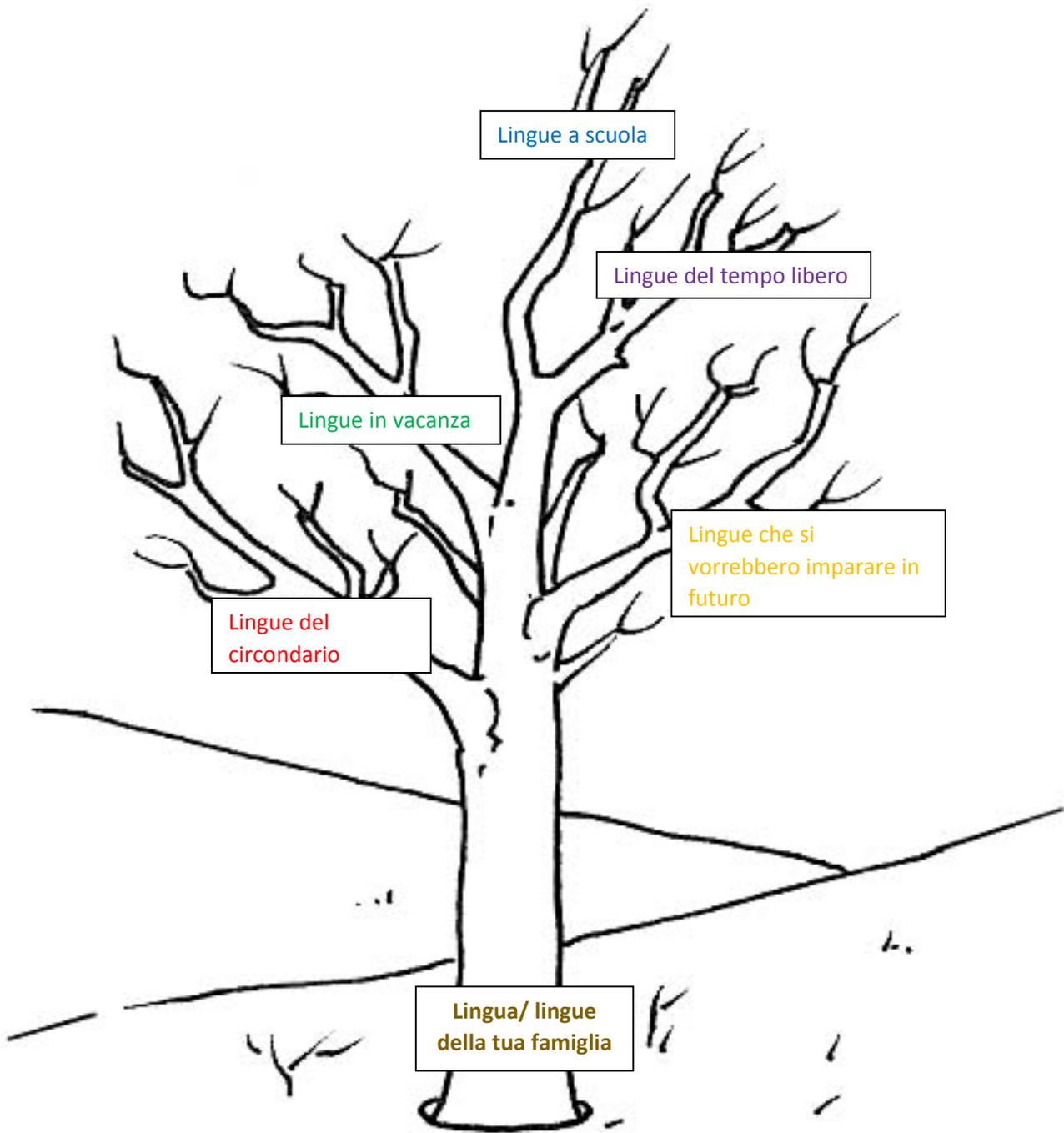
...& (POSSIBILE) RISPOSTA

Chi impara nuove lingue può comunicare con molte più persone, mantenere il cervello allenato, avere maggiori possibilità di trovare lavoro,...



© Can Stock Photo





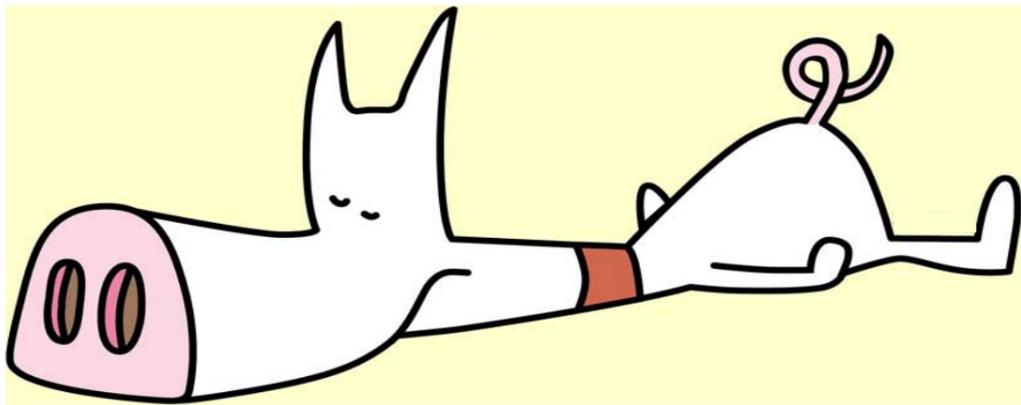
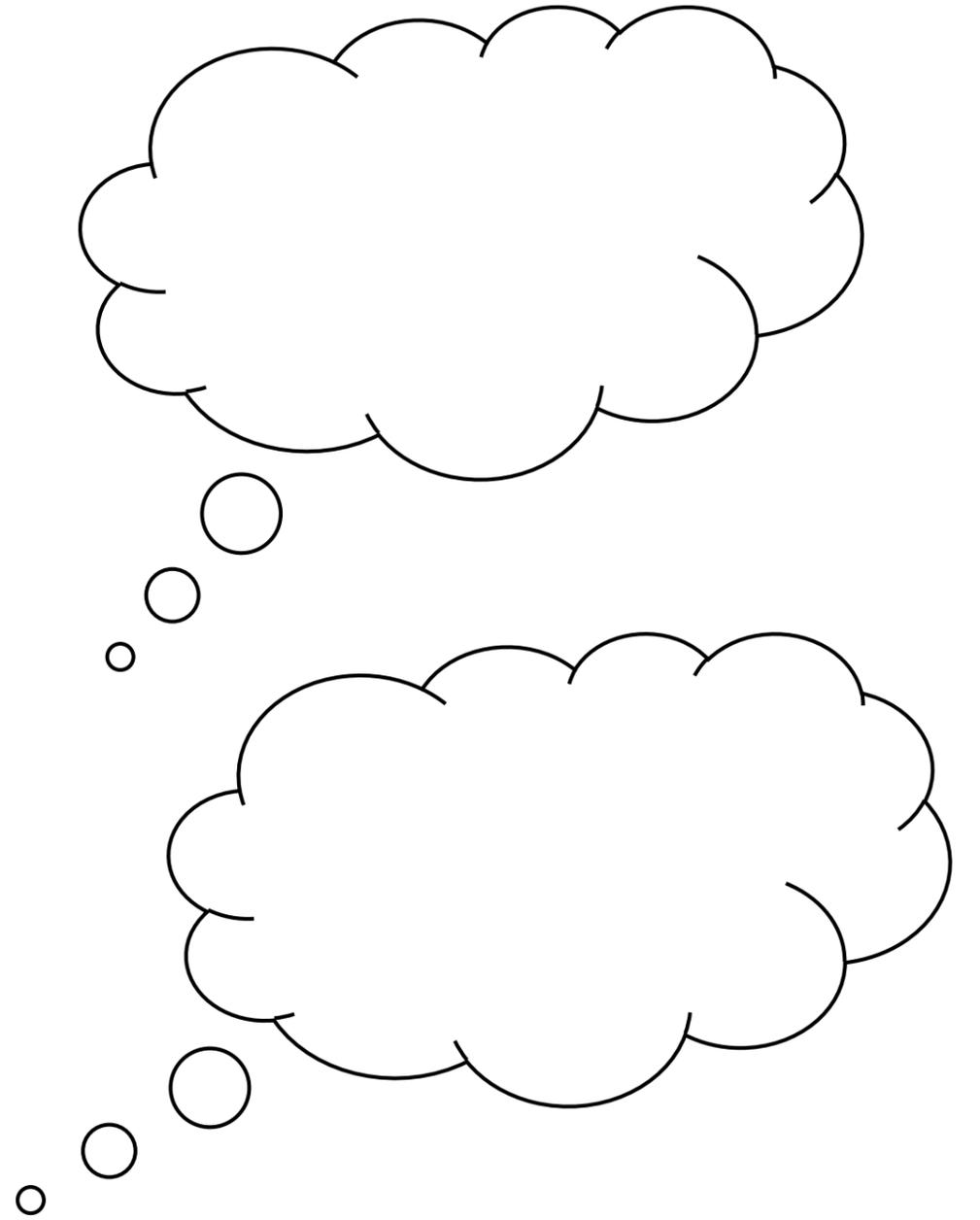
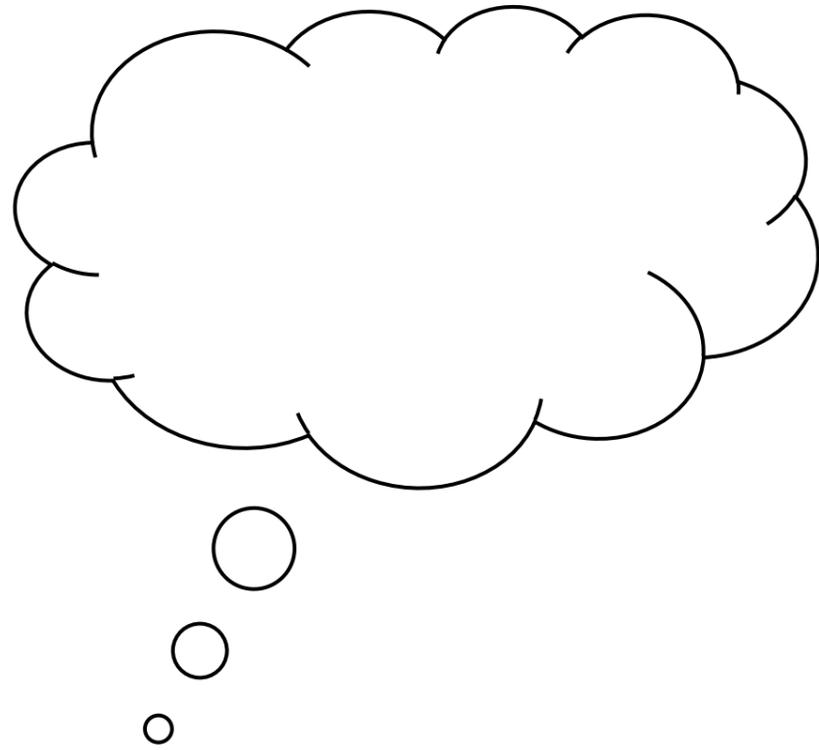
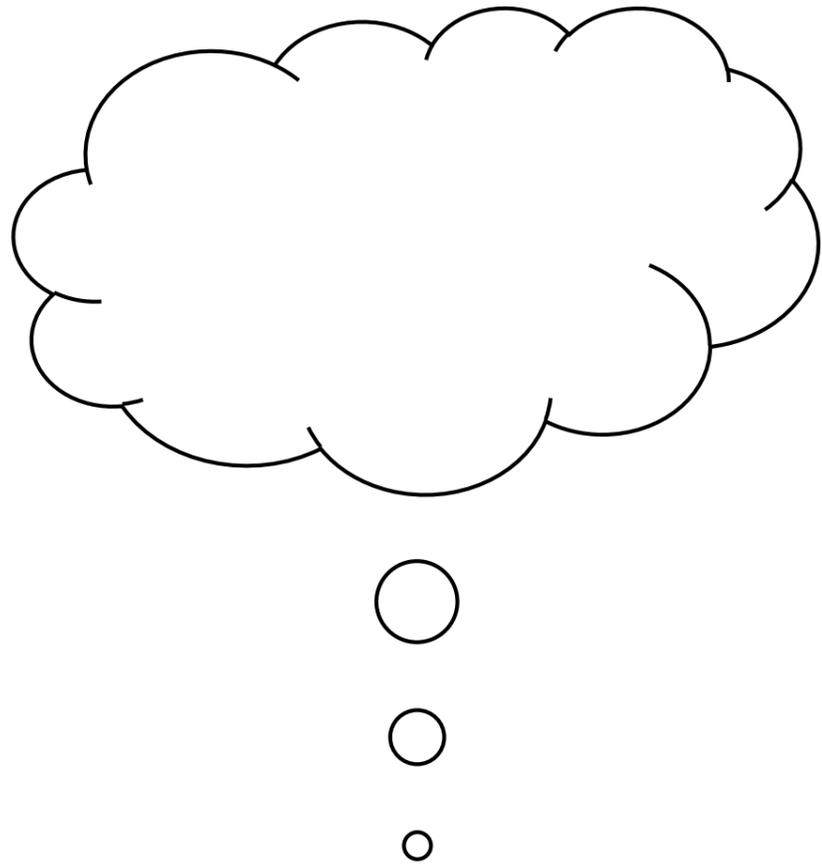
¹http://www.coloratutto.it/disegni_alberi/

Alex Rawlings

“The most multilingual student in the UK”



<https://www.youtube.com/watch?v=YXSiMtbcMkw>



Ti chiediamo di imparare le parole in **grassetto**. Hai 5 min. di tempo

<i>albanese</i>	<i>finlandese</i>	<i>islandese</i>	<i>croato</i>
dashuri	hiiri	klippur	brisalo
mace	lyijykynä	gleði	sreća
--	--	--	ptica

Ti chiediamo di imparare le parole in **grassetto**. Hai 5 min. di tempo

dashuri - amore (alban.)

brisalo - gomma da cancellare (croat.)

klippur - forbici (island.)

gleði - amicizia (island.)

mace - gatto (alban.)

hiiri - topo (finl.)

sreća - fortuna (croat.)

lyijykynä - matita (finl.)

ptica - uccellino (croat.)

Ti chiediamo di imparare le parole in **grassetto**. Hai 5 min. di tempo



brisalo



hiiri



ptica



sreća

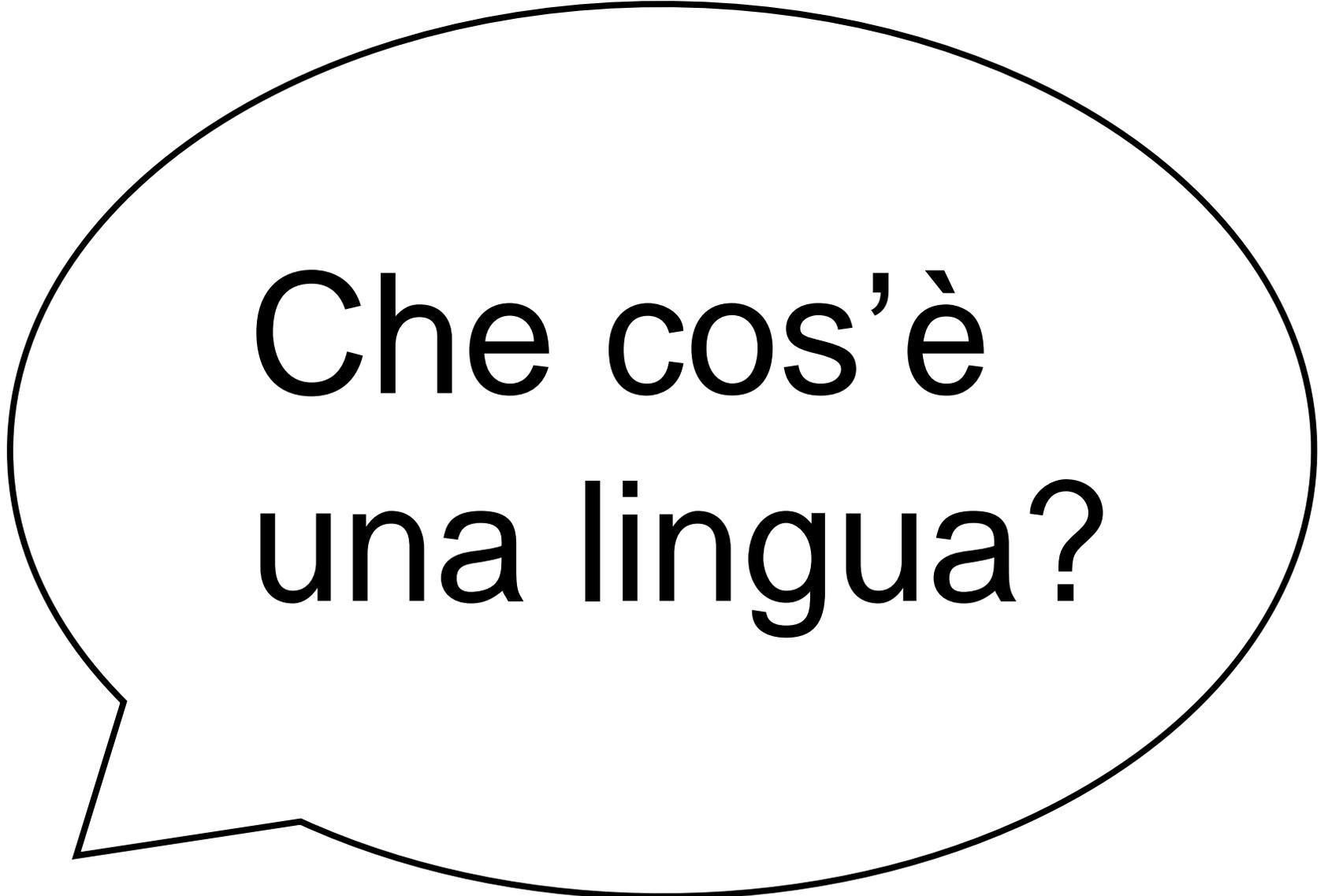


Scrivi le nuove parole che hai imparato, quante più possibile:

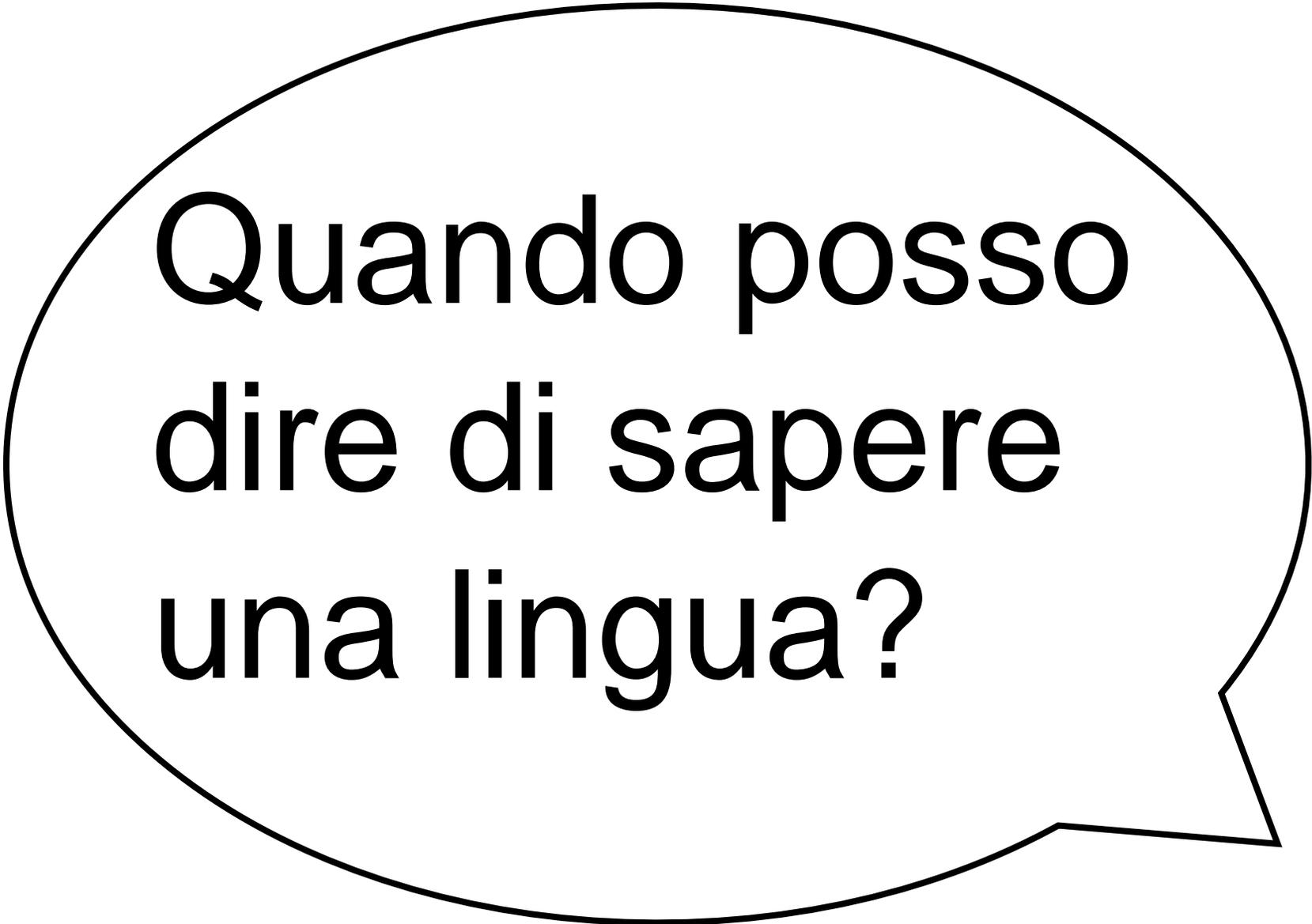
- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____

 **Scrivi le nuove parole che hai imparato, quante più possibile:**

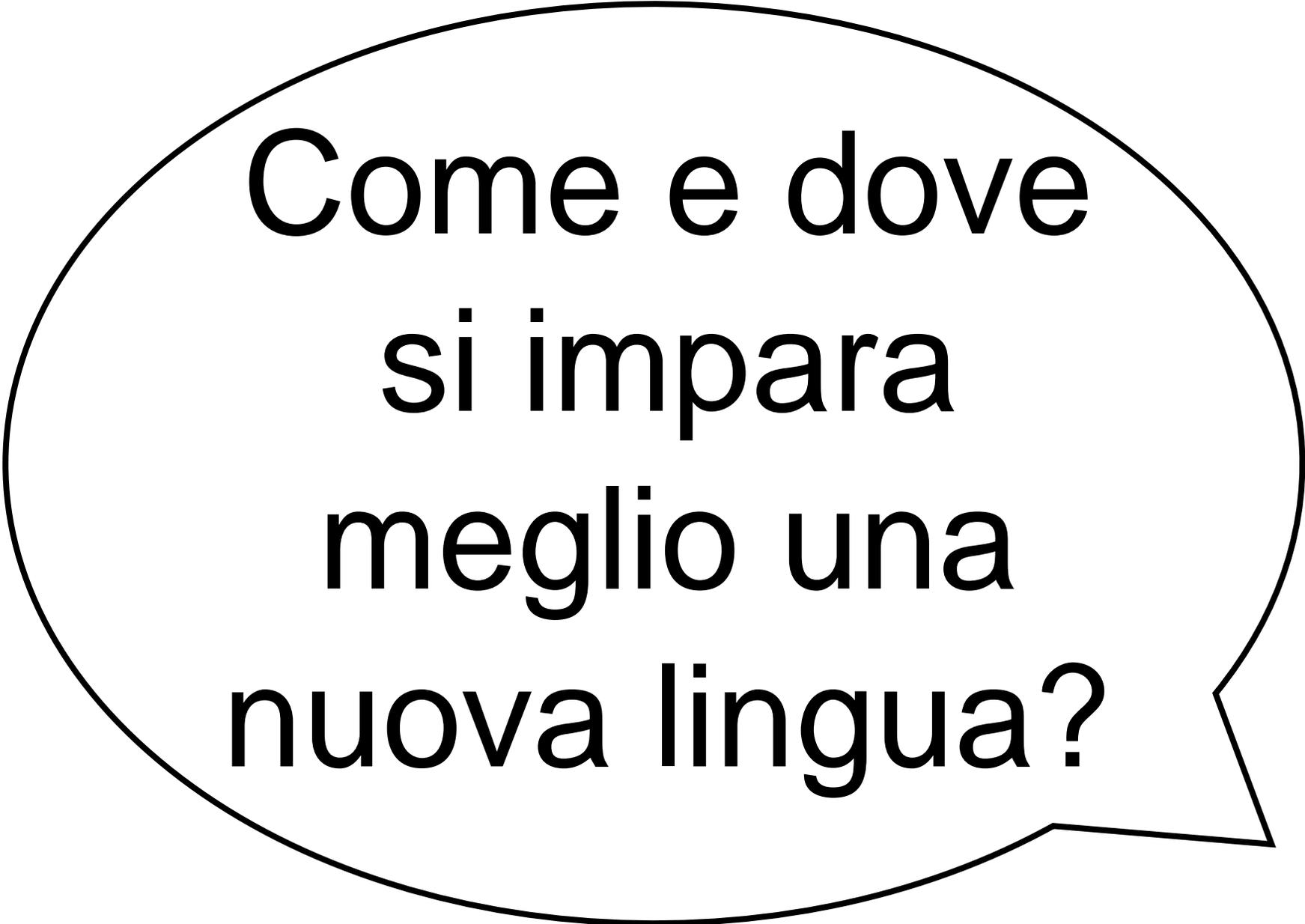
- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____



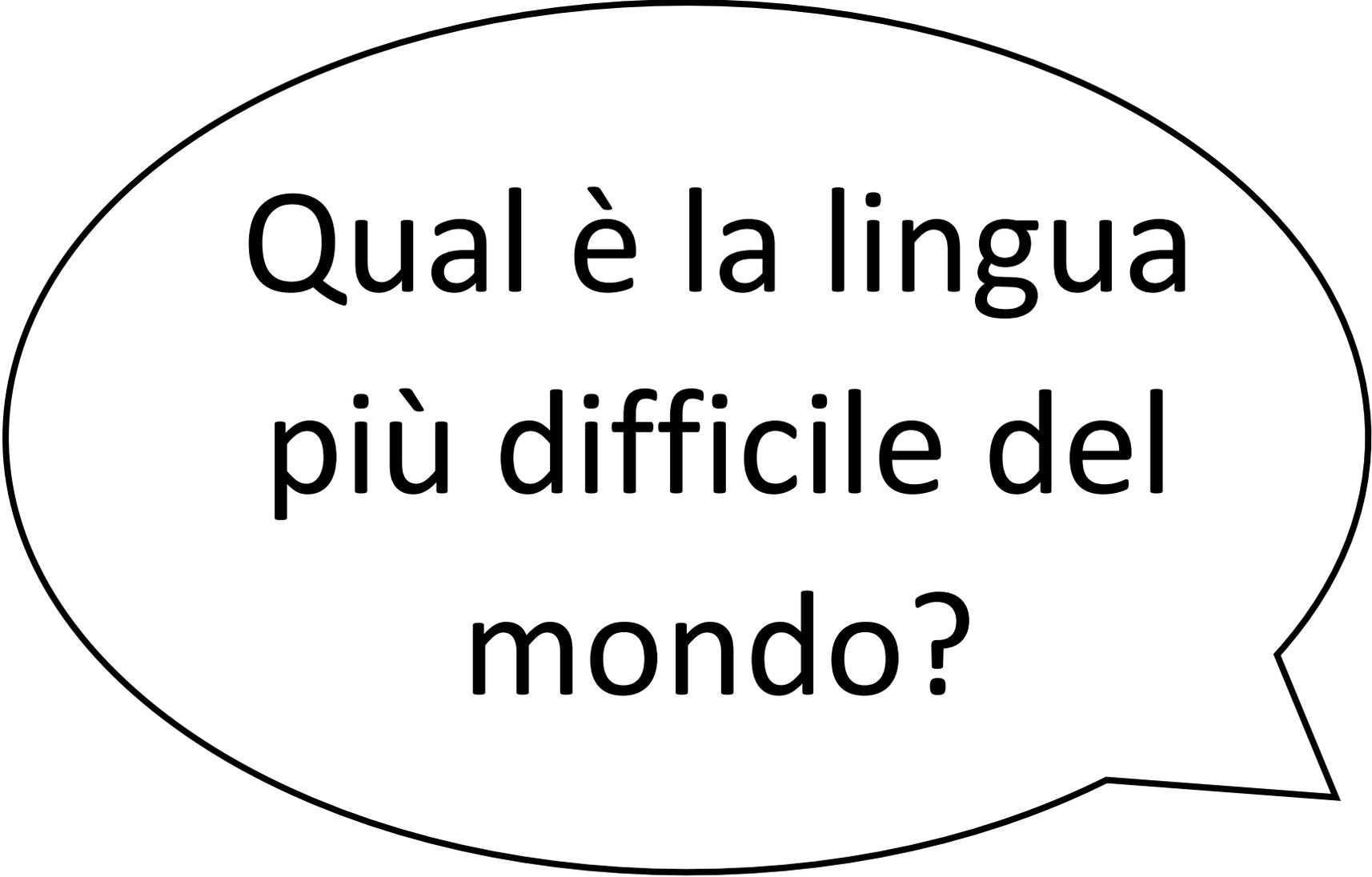
**Che cos'è
una lingua?**



Quando posso
dire di sapere
una lingua?



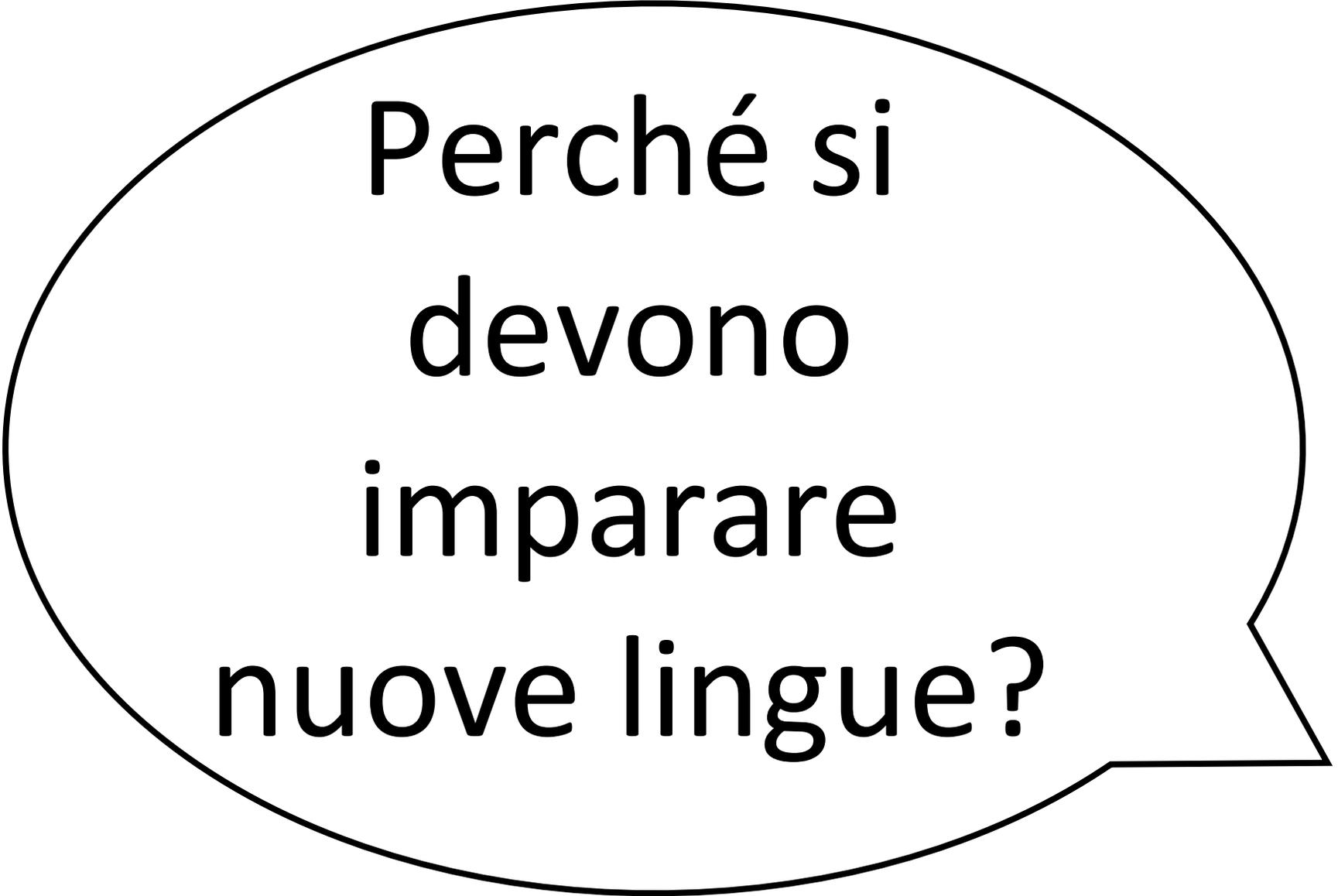
Come e dove
si impara
meglio una
nuova lingua?



Qual è la lingua
più difficile del
mondo?

**Come si può
dimenticare
una lingua?**

Qual è l'età
migliore per
imparare nuove
lingue?



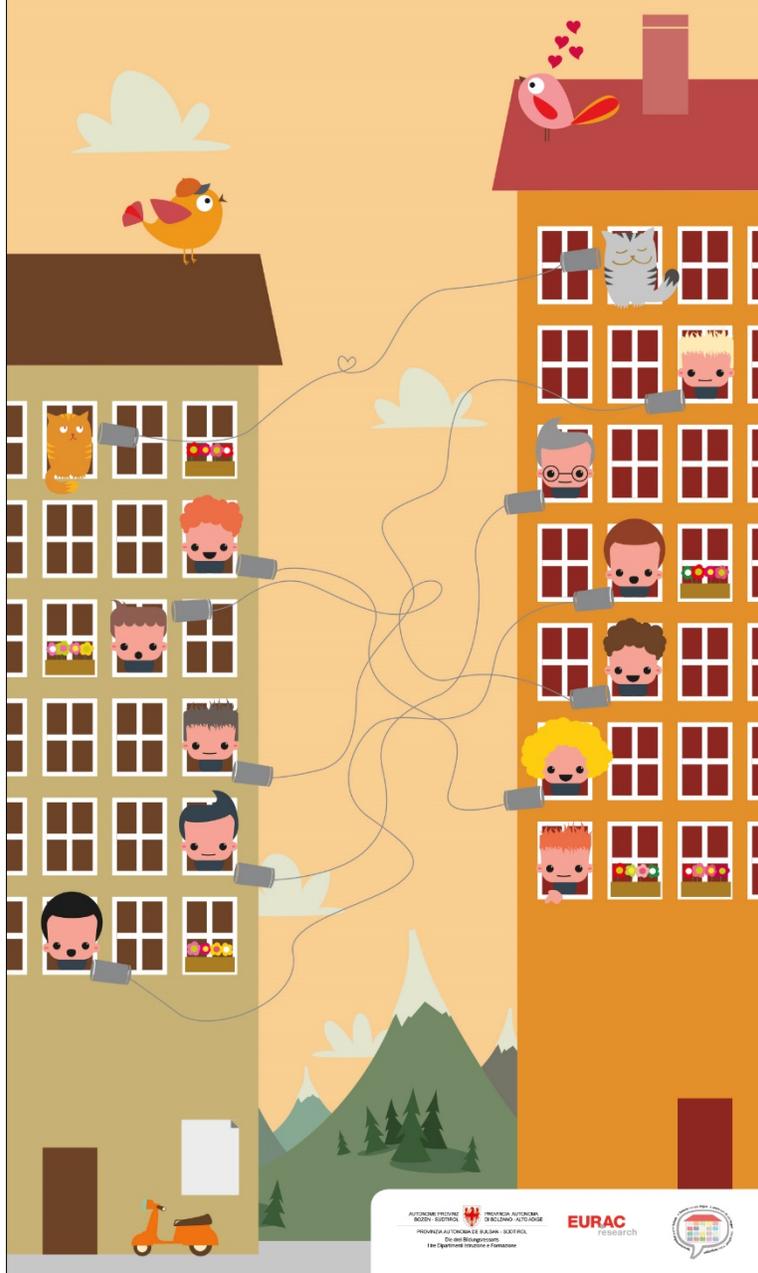
Perché si
devono
imparare
nuove lingue?

PLURILINGUE?!

SÌ, MA COME?

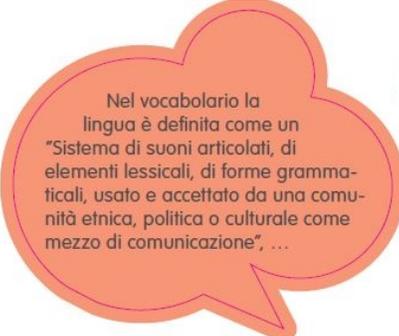
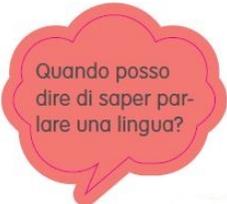
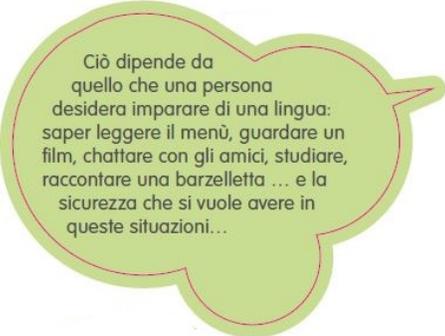
Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Molti linguisti dedicano anni allo studio delle numerose tematiche inerenti il mondo delle lingue. Studiare le lingue è divertente e suscita non poche curiosità e domande. Abbiamo provato a dare delle risposte ad alcuni di questi quesiti, ma per scoprire le soluzioni, dovrai unire le domande alle risposte corrette.

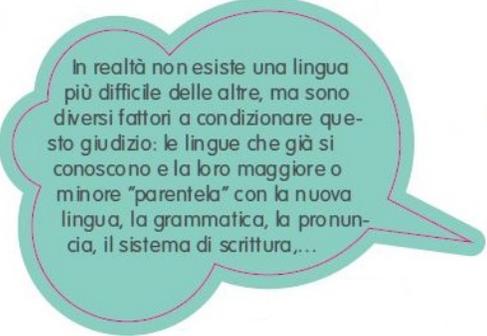
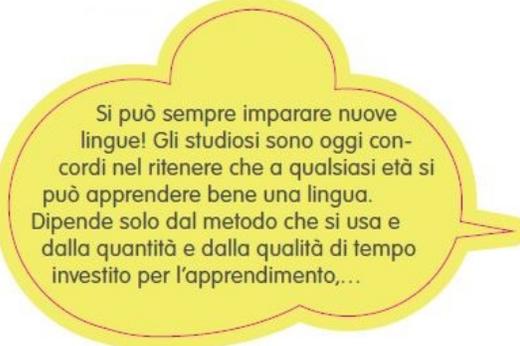
SPIEGAZIONI



Plurilingue?! Sì, ma come?

Spiegazioni

Domande	Risposte Corrette	Note
 <p>Che cos'è una lingua?</p>	 <p>Nel vocabolario la lingua è definita come un "Sistema di suoni articolati, di elementi lessicali, di forme grammaticali, usato e accettato da una comunità etnica, politica o culturale come mezzo di comunicazione", ...</p>	<p>Non è assolutamente possibile dare una breve definizione scientifica che sia in grado di rendere la complessità del sistema di segni e regole. Da ciò la necessità di avviare una discussione intorno a questa domanda al fine di raccogliere esempi di sistemi comunicativi e poter giungere alla formulazione di una definizione comprensibile.</p>
 <p>Quando posso dire di saper parlare una lingua?</p>	 <p>Ciò dipende da quello che una persona desidera imparare di una lingua: saper leggere il menù, guardare un film, chattare con gli amici, studiare, raccontare una barzelletta ... e la sicurezza che si vuole avere in queste situazioni...</p>	<p>I motivi per imparare una lingua possono essere molti e tra i più vari: perché si vogliono esplorare nuovi settori, perché si vuole comunicare direttamente e in maniera più efficiente quando si è in un paese straniero, perché si vuole far amicizia più velocemente, perché si vogliono allargare i propri orizzonti e poter orientarsi meglio nel mondo, per avere la possibilità di leggere un libro in lingua originale, per poter capire i testi delle nostre canzoni preferite, e e...</p>
 <p>Come e dove si impara meglio una nuova lingua?</p>	 <p>Questo dipende dalle nostre capacità di apprendimento, dai nostri obiettivi, dalle competenze linguistiche che già abbiamo...</p>	<p>Ognuno di noi ha le proprie strategie e i propri metodi di apprendimento: se si è una persona più portata per l'apprendimento visivo si impara meglio attraverso il linguaggio scritto, ovvero scrivere e leggere. Una persona più portata per l'apprendimento cinestetico ha invece la necessità di coniugare l'apprendimento di una lingua con attività pratiche. La motivazione e l'ambiente circostante hanno poi una grande importanza nel sostenere l'apprendimento delle lingue.</p>

 <p>Qual è la lingua "più difficile" del mondo?</p>	 <p>In realtà non esiste una lingua più difficile delle altre, ma sono diversi fattori a condizionare questo giudizio: le lingue che già si conoscono e la loro maggiore o minore "parentela" con la nuova lingua, la grammatica, la pronuncia, il sistema di scrittura,...</p>	<p>Una risposta certa a questa domanda non esiste poiché LA lingua più difficile non esiste. Per dare una risposta bisogna piuttosto tenere conto di diversi fattori. In generale si può però dire che per un tedesco madrelingua le lingue che si imparano con maggior difficoltà sono il giapponese, l'ungherese, il finlandese, l'arabo e il basco. Invece, per un italiano madrelingua il danese, l'ungherese, il giapponese, il finlandese e il basco rappresentano una bella sfida!</p>
 <p>Come si può dimenticare una lingua?</p>	 <p>Questa domanda causa ancora molti interrogativi tra gli studiosi. Alcuni sostengono che sia possibile dimenticare una lingua qualora questa non venga più usata o alcune parti del nostro cervello siano lesionate. Al contrario, altri affermano che non è possibile dimenticare del tutto una lingua...</p>	<p>Il primo passo per dimenticare una lingua è quello di rimuoverla dal nostro "pensare quotidiano", il che significa non solo smettere di parlarla, ma anche smettere di pensare in quella lingua. Non appena ciò accade, ne rimangono solo dei frammenti nel nostro cervello. Un caso eccezionale di dimenticanza della lingua avviene quando il nostro cervello, a seguito di un incidente o una caduta, viene danneggiato e si ha una perdita della memoria. In questo caso vengono danneggiate anche le sezioni del cervello riguardanti l'apprendimento delle lingue e la facoltà di parlare in generale.</p>
 <p>Qual è l'età migliore per imparare nuove lingue?</p>	 <p>Si può sempre imparare nuove lingue! Gli studiosi sono oggi concordi nel ritenere che a qualsiasi età si può apprendere bene una lingua. Dipende solo dal metodo che si usa e dalla quantità e dalla qualità di tempo investito per l'apprendimento,...</p>	<p>Ci sono studi che dimostrano che esiste una sorta di "finestra per l'apprendimento" che rimane aperta fino all'inizio della pubertà e che permette un apprendimento migliore e più veloce delle lingue. Ovviamente anche da adulti si possono imparare nuove lingue anche se spesso l'apprendimento è più lungo e più lento. Generalmente si può dire che non esiste un limite d'età per imparare nuove lingue.</p>

Perché
si devono
imparare
le lingue ?

Chi impara nuove lingue può comunicare con molte più persone, mantenere il cervello allenato, avere maggiori possibilità di trovare lavoro,...

I motivi per cui bisogna imparare le lingue sono innumerevoli: si vogliono ampliare le proprie conoscenze, in viaggio si può comunicare in maniera più efficiente, è possibile conoscere nuove persone e ampliare i propri orizzonti, orientarsi meglio nel mondo, può capire meglio la musica, i film, la letteratura, e..., e...

Myth: young people have abandoned language learning

Fact: applications to language degrees have plummeted - but students are finding novel ways to learn

Holly Young

Monday 2 November 2015 12.36 GMT

Named in 2012 as the UK's most multilingual student, Alex Rawlings couldn't be further away from the stereotype of a stubbornly monolingual Brit. This year he added a 15th language, Hungarian, to his repertoire. "I can't imagine my life without languages," says Rawlings. "If there were no languages in the world ... I can't really imagine what I would do."

However, with the number of students doing modern language degrees in the UK at a record low, Rawlings' love of language learning is apparently not common among his peers.

Do young people in Britain care about language learning?

The statistics say *non*. Entrants for modern language degrees have fallen 16% between 2007 and 2014, according to the Higher Education Statistics Agency (Hesa). German degrees have been particularly hard hit, with just 615 entrants in 2013/2014 - down 34% on 2007/2008. At the same time, the number of universities offering modern language courses has plunged: Ulster University recently announced it was shutting the doors of its language department - the latest in a line of universities to do so.

This trend is not confined to UK shores - language learning in Australia has also seen a record drop, and in the US, a long-standing trend of steady increases in the number of students enrolling on language courses is now in reverse.

The story behind the falling numbers

So what is putting young people off? "I think the problem we have in the UK is that young people are very, very worried about getting jobs ... a lot of people are scared into taking degrees that they think will directly lead to jobs," says Rawlings. "We don't currently have enough role models in UK society that can show young people that their success comes down to speaking languages."

Alex Warnakulasuriya, 22, decided to take a philosophy and French BA at the University of Exeter to increase his language skills while picking up a new subject. Warnakulasuriya agrees that young people don't believe a languages degree leads to better job prospects.

“The job market is tough and people rate their chances of getting employed as higher if they take ‘harder’, more technical subjects,” he says. As language students have declined, the number applying for science, technology, engineering and maths (Stem subjects) has soared in the past decade.

Teresa Tinsley, a language specialist and campaigner, argues the problem lies much further upstream than the university application stage. “The removal of a languages as compulsory at GCSE has left a shrinking pool of young people with an A-level that will enable them to apply for a languages degree,” says Tinsley.

Is this the whole picture?

Of course, choosing not to study a language at degree level is not quite the same as having no interest in languages at all.

“The figures around the declining numbers of young people taking the traditional path of learning a language at university are the starting point of this debate,” says Rebecca Hughes, head of education at the British Council. “But a look beyond these figures tells a different story.

“Universities are offering students different ways to study languages. There seems to be growing interest in ab initio courses, where you are taken from a beginners level to the same as that of your traditional foreign language student,” says Hughes.

Tinsley agrees the picture is not all bleak. “It is really not the case that students don’t want to do languages,” she says. “In fact, the numbers applying to do extra courses in university language centres is rocketing.”

Jocelyn Wyburd, chair of the University Council of Modern Languages, points to the numbers taking up “free choice” languages options as evidence that there is in fact a massive demand for languages among university students. These numbers have doubled in a decade and are now twice the number enrolled on language degrees. “Students are taking up language learning as fast as they can,” says Wyburd.

So while the traditional language path is increasingly less trodden, the statistics may hide the more creative routes young people are taking to gain and improve their linguistic skills. “It is quite a positive time - we haven’t ever had such a broad portfolio of cultural and language learning pathways for students,” says Hughes.

“I think young people are also engaging in language learning through their own motivation,” adds Hughes, highlighting more informal ways, such as apps and online learning tools, that young people are using to pick up foreign tongues.

“The presence of international students on campus and the multiple community languages spoken in the UK mean students are also increasingly exposed to languages other than English,” she adds. Guardian research earlier this year showed that 20% young people between the ages of 14-24 already speak a language other than English at home, and 70% would be interested in learning a language in the future.

Language skills being picked up while studying abroad could also be flying under the radar. The number of UK students choosing to go abroad as part of study or for an

internship soared by 50% last year. This included those on Erasmus programmes, which since 2007 has had an 115% increase in UK participation. “Students are hearing more messages about the importance of being a global citizen,” Hughes explains.

Does this then mean students no longer need traditional language degrees? Not quite. “There is a downside to this success story,” says Wyburd. “Both potential students and some university management teams may see this as replacing the need to take or provide language degrees. It doesn’t.” Students studying informally are less likely to reach a high level of language proficiency, she explains.

What needs to change?

Katrin Kohl, vice chair at the faculty of modern languages at the University of Oxford, says universities have a responsibility to make languages more relevant for young people. Others argue that the policy around languages in schools urgently needs to be addressed.

Hughes says it is time we had more conversations with students about what works for them and what they want from language tuition. The answer might not be that they want to be able to give Rawlings a run for his title, but it is also unlikely to be that they no longer care about learning languages.

Keep up with the latest on Guardian Students: follow us on Twitter at @GdnStudents - and become a member to receive exclusive benefits and our weekly newsletter.

More features

Topics

Students

Higher education

Languages

Save for later Article saved

Reuse this content